



COMUNE DI PIANEZZA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17

OGGETTO: **APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 1 AL VIGENTE P.R.G.C. AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 17 COMMA 5 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.**

L'anno **duemilasedici** addì **quindici** del mese di **aprile** alle ore **11:00** nella Sala delle adunanze Consiliari, convocata dal Presidente del Consiglio con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, di cui sono membri i Signori:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	PENSATO Piero	Presidente	X	
2.	CASTELLO Antonio	Sindaco	X	
3.	ROMEO Enzo	Consigliere	X	
4.	SCAFIDI Rosario	Consigliere	X	
5.	VIRANO Virgilio	Consigliere	X	
6.	BLANDINO Roberto	Consigliere	X	
7.	GENTILE Riccardo	Consigliere	X	
8.	GOBBO Cristiano	Consigliere	X	
9.	CAPRARO Michele Massimiliano	Consigliere	X	
10.	BRACCO Silvia	Consigliere	X	
11.	VANNICELLI Mario	Consigliere		X
12.	BOSCARO Massimo	Consigliere		X
13.	TORBAZZI Giancarlo	Consigliere		X
14.	AIRES Emiliano	Consigliere	X	
15.	FASSINO Marco	Consigliere	X	
16.	PERINO Mario	Consigliere	X	
17.	ALTEA Roberto	Consigliere	X	

Assume la presidenza il Sig. PENSATO Piero.

Assiste il Segretario Comunale: D.ssa BONITO Michelina.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Su proposta del Sindaco, Dott. Antonio Castello:

Premesso che il Comune di Pianezza è dotato di PRGC vigente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 27-3044 del 14 marzo 2016 con l'introduzione "ex officio" di alcune modifiche negli elaborati progettuali e nelle norme tecniche di attuazione, come meglio dettagliate nell'Allegato "A" della stessa deliberazione, pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 24 marzo 2016

Considerato che:

nel corso dell'iter di approvazione di detta Variante Generale, protrattosi per diversi anni, sono emerse alcune criticità nell'attuazione della stessa e pervenute richieste di privati cittadini che hanno richiesto adeguamenti degli elaborati di piano, tutti attuabili ricorrendo ad una Variante Parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della LR 56/77 e s.m.i.

le aree coinvolte nelle modifiche e la relativa descrizione sono state suddivise in

A) modifiche cartografiche e normative (da A1 ad A6)

B) modifiche normative (da B1 a B3)

di seguito relazionate:

A1 – Area TD DP.34

Il Progetto Definitivo della Variante Generale al PRGC classifica l'area relativa al fabbricato di proprietà della Società INDAGINI RICERCHE MEDICHE - I.R.M. S.r.l. quale "Area ed immobile per attività terziario – direzionale" con sigla TD DP.34, demandandone l'attuazione a Permesso di Costruire Convenzionato, per la dismissione alla proprietà pubblica di parte dell'area verde adiacente denominata "v DP.34" di 4.674 mq e la realizzazione e dismissione di un tratto di viabilità ai fini di costituire accesso pubblico al retrostante fabbricato di proprietà dell'Associazione AVIS.

La Società succitata nel 2011 ha presentato ricorso al TAR avverso tale previsione urbanistica.

A tale proposito l'Amministrazione Comunale ha espresso le proprie previsioni con la Deliberazione n. 264 del 27.11.2013 con la quale ha constatato il minimo interesse per l'area verde, vista la sua posizione interclusa tra due assi viari risultando pertanto di non semplice fruibilità ed, inoltre, inoltre, a seguito dell'apertura della Variante alla ex SS24 il traffico veicolare transitante sulla ex SS24 è sensibilmente diminuito consentendo l'apertura, nel corso del 2015, di un accesso veicolare al fabbricato AVIS direttamente dalla ex SS24.

Pertanto per l'area urbanistica in questione si è proceduto con le seguenti modifiche:

- classificazione dell'area a verde pubblico denominata dalla Variante Generale al PRGC "v DP.34" come area a Verde Privato con la sigla "VP DP.34", con funzioni di filtro ambientale, nella quale sia ammissibile unicamente la realizzazione di percorsi ginnici e/o per attività riabilitative, normata dal relativo articolo n. 139 delle N.T.A.;
- acquisizione tramite assoggettamento all'uso pubblico di area a parcheggio di dimensione pari al 40% della Superficie Lorda di Pavimento (SUL) prevista, ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PRGC e monetizzazione del restante 60% di standard previsti;
- eliminazione della previsione di viabilità interna finalizzata a costituire accesso veicolare per l'Associazione AVIS.

A2 – Area BR 1a.6

L'area avente la sigla BR 1a.6 denominata "Cascina Lampo", è stata oggetto nel corso dell'anno 2009 di concorso di idee volto alla riqualificazione urbanistica dell'area prevedendo l'inserimento di edilizia residenziale libera, edilizia residenziale pubblica, servizi, terziario commerciale, nonché parcheggi pubblici e privati ed una nuova piazza, previsioni tutte recepite dalla Variante Generale al

PRGC.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 15.04.2015 è stata approvata un'ipotesi di fattibilità collegando l'attuazione di detta area alla realizzazione, in altra area appositamente definita, di una nuova Caserma per l'Arma dei Carabinieri e alla dismissione della Caserma attualmente in uso in centro storico e del parco annesso, inserendola inoltre nel "Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni degli immobili comunali non strumentali alle funzioni istituzionali".

Considerato che l'area urbanistica definita con sigla "Br 1a.6" attualmente comprende anche immobili di proprietà privata che ne limitano le possibilità di attuazione, si ritiene necessario, al fine di agevolarne la realizzazione, ridefinire l'area apportandovi le seguenti modifiche:

- eliminazione delle proprietà private comprese nello Strumento Esecutivo e limitazione dell'area alla sola superficie di proprietà pubblica, con conseguente diminuzione di SLP prevista e abitanti teorici insediabili;
- incremento da 400 mq a 500 mq di SLP terziario-commerciale;
- dismissione minima di 1000 mq di area a parcheggio a raso ed eliminazione della quota parte di parcheggio interrato originariamente prevista in dismissione;
- diminuzione dei piani fuori terra realizzabili da 5 a 4;
- eliminazione dei riferimenti al concorso di idee.

A3 – Area CE 2.8

L'area avente la sigla VP 2.8 (nell'ambito dell'area CE 2.8) è stata oggetto di Piano Esecutivo Convenzionato approvato in data 27.11.2003 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 86, che la classificava come area a verde privato per la realizzazione di un centro sportivo per una superficie lorda (S.U.L.) di mq. 950 circa. In data 09.02.2016 con prot. 2153 è pervenuta richiesta da parte della proprietà di poter realizzare su porzione dell'area VP 2.8, in alternativa alle attrezzature sportive previste, un centro ricettivo – alberghiero.

Vista la carenza di strutture ricettive, verificati gli artt. 12 e 113.3 delle N.T.A. l'Amministrazione comunale ritiene opportuno accogliere l'istanza della proprietà, subordinando l'intervento a stipula di nuova convenzione ed apportando all'area in questione le seguenti variazioni urbanistiche:

- variazione di una parte di area avente sigla VP 2.8 e destinazione a verde privato con l'inserimento di struttura ricettiva-alberghiera in nuova area avente sigla TR 2.8;
- inserimento di nuovi parametri urbanistici con la previsione per la struttura di una SUL massima pari a 1.800 mq da realizzarsi su tre piani fuori terra;
- dismissione, oltre a quanto già ceduto, di un'ulteriore area a parcheggio;
- realizzazione di impianti sportivi a raso sulla residua area VP 2.8.

A4 – Area AI

A seguito di segnalazione delle proprietà pervenuta in data 02.12.2015 prot. 19662 è stato verificato che in via San Gillio 64, in adiacenza alla rotonda della variante alla SS24, sono presenti due attività: un'officina riparazione macchine agricole e vendita ricambi ed accessori e una ditta di riparazione e revisione auto. Tali attività oggi risultano individuate in zona agricola indifferenziata AI. Poiché entrambe sono attività esistenti in loco da prima dell'adozione della Variante Generale al PRGC, al fine di consentire eventuali adeguamenti che si rendessero necessari alle attività stesse, l'Amministrazione ritiene opportuno riconoscerle in zona propria – Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati in aree extraurbane (Dee - Art. 104 N.d'A.), apportando le seguenti modifiche:

- delimitazione dell'area produttiva ora classificata come area agricola indifferenziata – AI, e assegnazione della relativa sigla Dee AA.3.2;
- inserimento della scheda normativa di intervento, che prevede gli stessi parametri urbanistici delle aree Dee.

A5 – Area ATP

A seguito di segnalazione della proprietà pervenuta in data 08.03.2016 prot. 5020 è stato verificato che l'azienda agricola in questione ha sede nell'Annucleamento rurale di interesse storico denominato AA15-Cascina Avenat, in Via Cassagna n. 21, normato agli artt. 131 e 134 delle Norme Tecniche di Attuazione, sito nell'ambito dell'area “ATP – Area Agricola produttiva con impianto originario mantenuto” e che non ha, pertanto, alcuna possibilità di realizzare ampliamenti alle esistenti strutture aziendali.

Per tali motivi l'Amministrazione ritiene necessario procedere con l'individuazione di apposita area adiacente alla cascina da configurare quale “Insediamento agricolo in attività” - con sigla IA5, normato agli artt. 131 e 132 delle NTA per consentire il soddisfacimento delle esigenze imprenditoriali dell'azienda agricola.

A6 – Area AA2

A seguito di segnalazione della proprietà pervenuta in data 18.03.2016 prot. 5692 è stato verificato un errore di perimetrazione dell'azienda agricola sita in Via San Gillio 93 classificata dalla Variante Generale come “Annucleamento rurale di interesse storico – AA 2 – Cascina Romagna” normata agli artt. 131 e 134 delle NTA. Tale perimetrazione ricomprende anche fabbricati rurali di recente costruzione erroneamente classificati e vincolati in tale area senza possibilità di essere ampliati.

Poiché tale errore potrebbe comportare limitazioni allo svolgimento dell'attività nonché agli adeguamenti dei fabbricati che si rendessero necessari, si ritiene opportuno correggerlo riconoscendo a quella parte di azienda agricola erroneamente classificata la sigla “IA 2.5 - Insediamento agricolo in attività - IA” ed in quanto tale normato agli artt. 131 e 132 delle NTA.

B1 – Area A1a 23.2 – centro storico

La Parrocchia di SS. Pietro e Paolo sita in via Al Borgo n. 9, nel frontestante Oratorio di San Luigi svolge attività sociale tra cui, nel periodo estivo, l'attività di “estate Ragazzi”. L'Asl competente di zona, con parere preventivo pervenuto in data 30.06.2014 prot. 9141, al fine di un corretto svolgimento di tale attività, ha richiesto che la sede dell'Oratorio sia dotata di un'ideale struttura coperta/aperta ove poter ospitare i ragazzi che svolgano attività all'aperto nei casi di pioggia o eccessivo soleggiamento.

Poiché oggi le norme del PRGC non consentono per la cellula edilizia ove è compreso l'oratorio tale possibilità e considerato che nessuno degli edifici del lotto è classificato come di valore storico artistico od ambientale, si ritiene opportuno integrare tale norma prevedendo la realizzazione di quanto richiesto, a condizione di prevedere un adeguato studio di inserimento ambientale del manufatto oggetto di variante.

B2 – Art. 47 – ristrutturazione edilizia con prescrizioni

Poiché da verifiche dell'Ufficio Edilizia è emerso che all'Art. 47 delle NTA del PRG “ristrutturazione edilizia con prescrizioni Rsa-RSb-RSv-RSg-RSf”, punto 2 “ristrutturazioni di tipo a (Rsa)” l'omissione di specifico riferimento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche può ingenerare difficoltà interpretative per l'attuazione dei progetti, in particolare relativamente al divieto di modificare la sagoma delle coperture e dei volumi esistenti. Si ritiene opportuno integrare l'articolo, al fine di poter rispettare la normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

B3 – Aree IA

Art.132 - Aree agricole produttive: Insediamenti agricoli in attività – IA. Durante l'attuazione del nuovo piano gli uffici comunali competenti hanno rilevato che la perimetrazione degli insediamenti agricoli in attività, in alcuni casi incongruente rispetto all'attività svolta, limita fortemente le possibilità di ampliamento e di sviluppo delle aziende, risultando così in contrasto con quanto

stabilito dall'art. 25 della L.R. 56/77 e s.m.i. che al comma 1 così recita: “*Nelle aree destinate ad attività agricole sono obiettivi prioritari la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo (...) ed ogni intervento atto a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli.*”. Per tale motivo si è dovuto ricorrere, finora in più di un caso, alla ripermetrazione di dette aree con la procedura del 12° comma dell'Art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. L'Amministrazione Comunale, al fine di consentire i necessari adeguamenti delle aziende agricole in attività evitando ulteriori appesantimenti procedurali, ritiene opportuno modificare la norma, intendendo le perimetrazioni come indicative e consentendo localizzazioni anche esterne ma in aree contigue, a condizione che la variazione apportata sia regolarizzata nel piano nella prima variante utile.

Dato atto che:

con determinazione del Responsabile del Settore Territorio n. 458 del 23 dicembre 2015 è stato conferito agli Architetti Enrico Bonifetto e Giorgio Giani, entrambi con studio in Torino, l'incarico di redigere la prima Variante Parziale al vigente Piano Regolatore e con determinazione del Responsabile del Settore Territorio n. 78 del 08.03.2016 è stato conferito alla Dott.ssa Agr. Renata Curti dello Studio TEKNE, con sede in Torino, l'incarico per la redazione della Fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS come disposto dall'art. 17, comma 11 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

In data 19.02.2016 prot. 3028 ed in data 04.04.2016 prot. 6702 i professionisti incaricati della redazione della Variante Parziale n. 1 e della verifica di assoggettabilità alla VAS hanno consegnato gli elaborati costituenti la variante che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa – Modifiche cartografiche e normative;
- Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS – modifiche cartografiche e normative;
- Relazione geologico – tecnica.

In merito alla VAS la documentazione tecnica di Verifica consegnata dal professionista incaricato evidenzia che la variante parziale n. 1 in argomento è da escludere dall'assoggettamento a VAS.

Si ritiene di adottare, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 “*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*”, il procedimento integrato per l'approvazione delle varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione “**in maniera contestuale**” previsto all'art.2, comma j.1 dell'Allegato 1

La variante in oggetto ottempera a quanto previsto dal comma 5 dell'art.17 della L.R 56/77 e s.m.i. in quanto:

- a) non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovra comunale o comunque non genera statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c) non riduce la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
- d) non aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
- e) non incrementa la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali

incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;

f) non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico - ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;

g) non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;

h) non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Rilevato che la Variante Parziale n. 1 in esame non presenta aumento della capacità insediativa residenziale ma al contrario prevede una diminuzione della stessa, inoltre aumenta le superfici produttive e terziarie per una quota inferiore a quella consentita del 3% della superficie produttiva e terziaria totale, e diminuisce gli standard per una quota inferiore a quella consentita dello 0,5 mq/abitante, come risulta dall'allegato prospetto riepilogativo:

	CIRT	Attività produttive, Direzion., Comm, Terz., Tur./Ric.	Standard
	n° abitanti	mq	mq
	17.409	+ 3% di mq. 1.123.473	+/- 0,5 mq./ab
Soglia operativa	0	mq. 33.704	Mq. 8.705

Aree o norme oggetto Variante Parziale 1	n° abitanti	Attività produttive, Direzion., Comm, Terz., Tur./Ric.	Standard
TD DP 34	-	-	-
BR 1a6	-16	+mq. 100	- mq. 1.000
TR 2.8	-	+mq. 3.510	-
DEE AA 3.2	-	+ mq. 6.560	-
IA 5	-	-	-
IA 2.5	-	-	-
A 1a.23.2	-	-	-
Art. 47 NTA	-	-	-
Art. 132 NTA	-	-	-

Margine di variaz.	-16	+ mq. 10.170 < 33.704	- 1.000 = - 0,06% < - 0,5%
---------------------------	------------	---------------------------------	--------------------------------------

Dato atto, inoltre, che i contenuti della Variante Parziale n. 1 al PRGC vigente sono stati esaminati in sede di Commissione Congiunta Consiliare, in occasione della seduta dell' 11.04.2016.

VISTI:

- il T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo del 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e così come successivamente modificata ed integrata, ed in particolare l'articolo n°17;
- l'art. 20 della L.R. n. 40/98 in materia di compatibilità ambientale degli strumenti di programmazione e pianificazione;
- i disposti del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*".

Tutto ciò premesso, si propone che

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERI

- 1) Di richiamare quanto espresso in premessa a far parte integrante del presente atto.
- 2) Di adottare, ai sensi dell'art.17, comma 5, della Legge Regionale n.56/77 e s.m.i., il progetto preliminare della Variante Parziale n.1 al P.R.G.C. vigente, predisposto – sotto la supervisione ed il supporto tecnico – operativo del Settore Territorio - dagli Architetti Enrico Bonifetto e Giorgio Giani e dalla Dott.ssa Agr. Renata Curti, costituito dai seguenti elaborati che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale:
 - Relazione illustrativa – Modifiche cartografiche e normative;
 - Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS – modifiche cartografiche e normative;
 - Relazione geologico – tecnica.
- 3) Di riconoscere che la stessa attiene a previsioni tecniche e normative con rilevanza esclusivamente limitata al territorio comunale e che non risultano elementi di contrasto con i piani sovracomunali vigenti ed in particolare con il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino.
- 4) Di trasmettere, contestualmente alla fase di pubblicazione, ai sensi del comma 7, art.17 L.R. 56/77 e s.m.i., la presente deliberazione, unitamente agli atti in essa richiamati, alla Città Metropolitana di Torino, che entro quarantacinque giorni dalla ricezione, si pronuncerà in merito alle condizioni di classificazione come parziale della variante, al rispetto dei parametri di cui al comma 5 della medesima Legge, nonché sulla compatibilità della variante con il PTCP o il PTCM o i progetti sovracomunali approvati.
- 5) Di provvedere alla pubblicazione della presente e dei relativi elaborati all'Albo Pretorio informatizzato comunale, secondo quanto stabilito dal citato comma 7, art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i. per 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione e dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, riferite agli ambiti e alle previsioni della variante.
- 6) Di trasmettere la documentazione tecnica di Verifica di assoggettabilità alla VAS, contestualmente al progetto preliminare della Variante Parziale n. 1, ai seguenti soggetti con competenza ambientale per la consultazione ai fini dell'emissione del provvedimento finale di competenza dell'Organo Tecnico Comunale, dando così formale avvio alla procedura di Verifica di assoggettabilità a Vas:
 - Città metropolitana – Servizio Valutazione Impatto Ambientale – Procedure di VAS,
 - Regione Piemonte – Settore Aree naturali protette;
 - Arpa Piemonte – Via Pio VII° - Torino
 - Asl TO3 – Via Balegno n. 6 Rivoli - (TO)
 - Smat - C.so XI Febbraio n.14 – Torino
- 7) Di dare notizia dell'avvenuto deposito sul sito Internet del Comune e di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 39 del D.Legislativo n. 33/2013, sul sito del Comune di Pianezza, sezione Amministrazione Trasparente.

- 8) Di procedere a pubblicare apposito Avviso di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a Vas della Variante Parziale n. 1 al PRGC vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5 della Lr 567/1977 mediante pubblicazione su:
- Albo pretorio comunale (per 30 giorni);
 - Sito web comunale.
- 9) Di conferire al Responsabile del Procedimento, individuato nel Responsabile del Settore Territorio, il mandato per l'espletamento dei successivi adempimenti di legge.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di cui sopra.

VISTO lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 15/07/2015.

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Territorio e Ambiente ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000 e riportato in calce alla presente.

Sentita la relazione illustrativa del Sindaco e gli interventi dei Consiglieri riportati nell'allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che alle ore 13.10 esce dall'aula il Consigliere Vannicelli Mario (gruppo cons.Insieme per Pianezza) e che sono presenti 12 Consiglieri, il Presidente ed il Sindaco.

Con votazione espressa in forma palese con il seguente esito:

Presenti n. 14	Votanti n. 11	Astenuti n.3
		(gruppo cons. misto: Perino;
		gruppo cons.PianezzaE' :Aires-Fassino)

Voti a favore n. 11
(gruppo cons.Insieme per Pianezza: Castello-
Virano-Scafidi-Romeo-Pensato-Blandino-
Capraro-Bracco-Gobbo-Gentile;
gruppo [cons.Pianezz@ttiva](#): Altea)

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto: “Approvazione del progetto preliminare della Variante Parziale N.1 al vigente P.R.G.C. ai sensi degli artt. 15 e 17 comma 45 della L.R. 56/77 e s.m.i.”, come sopra trascritta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la legittimità, correttezza e regolarità amministrativa della sopra trascritta proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to MANGINO ANTONELLA

Pianezza, lì 08/04/2016

INTERVENTI

SINDACO CASTELLO

La variante tocca vari punti che rappresentavano delle criticità riscontrate nel Piano Regolatore e che occorre risolvere, nell'interesse dei cittadini e soprattutto di alcune aziende che hanno la possibilità di crescere e non possono ampliare la loro attività. Mi riferisco in particolare ad alcune aziende agricole alle quali era impedito di apportare ampliamenti e sviluppare così la loro attività. Purtroppo il Piano Regolatore presentava evidenti lacune e quelle in esame alle quali si è cercato di porre rimedio non è stato possibile risolverle attraverso il ricorso al comma 13 nell'ambito dello stesso iter di approvazione del Piano ma hanno richiesto apposita variante.

CONSIGLIERE ALTEA

Le varianti così piccole a noi piacciono anche se ci sono due cose che ci lasciano perplessi. Una è l'area della ex Cascina Lampo che, per come è stata modificata, non ci convince molto, soprattutto il raddoppio del parcheggio a raso, e poi volevo informazioni in più sulla realizzazione dell'albergo, in particolare se ci sono delle motivazioni per il suo inserimento in una zona che non è una zona industriale. Mi auguro che siano state fatte opportune valutazioni perché l'ubicazione prevista fa pensare.

Della cascina non è che voglio sapere cose in più, sto solo dicendo che non ci piace come è stata disciplinata, solo che voi mettete tutto in un unico pacchetto e poi votare diventa un po' difficile. Bene invece per le aziende agricole, siamo favorevoli affinché le aziende agricole possano lavorare al meglio e quindi condividiamo le piccole modifiche e agevolazioni che sono state apportate.

SINDACO CASTELLO

Io sono convinto della necessità dell'intervento sulla Cascina Lampo.

Premetto che questo intervento prescinde dal progetto che l'Amministrazione sta presentando per la realizzazione di una nuova Caserma dei Carabinieri diretto non a regalare allo Stato 1.600.000,00 Euro ma a valorizzare il nostro territorio, a implementare, ad aumentare la sicurezza sul nostro territorio e ad attivare un percorso che permetta di far ripartire un po' l'economia. Però fatta questa premessa, occorre evidenziare che Cascina Lampo, così come era stata impostata, era invendibile, era non appetibile e non avrebbe trovato grandi spazi perché innanzitutto era collegata e legata anche a dei privati ed inoltre perché i costi che venivano richiesti per l'attuazione diventavano importanti e impattanti. Lì poi c'è anche un problema strutturale, la zona è un po' particolare e andare troppo in profondità per fare ulteriori parcheggi sotterranei non è sembrato opportuno. Prima c'era un deposito e non sappiamo neanche che cosa troviamo nel sottosuolo. Era previsto un certo numero di parcheggi sotterranei che verranno sostituiti da parcheggi sul sovrasuolo passando da 500 mq a 1.000 mq; il tutto poi viene vincolato alla convenzione che verrà stipulata perché il nostro obiettivo è comunque di utilizzare almeno in parte quello che era stato fatto con il concorso di idee. L'aumento del numero dei parcheggi superficiali consente, purtroppo, di ritornare su scelte sbagliate che sono state fatte da chi ci ha preceduti. Nella zona sono stati costruiti ben 24 alloggi, attaccati a Masso Gastaldi, nel pieno centro storico senza pensare ai parcheggi. In una zona con delle problematiche importanti a livello del centro storico, si vanno a portare 24 famiglie senza pensare ai parcheggi. Noi vogliamo recuperare quell'area, ma così come era diventava difficile e onerosa. La dovevamo snellire e il fatto di averla, in qualche modo, svincolata dai due privati confinanti con i quali occorreva confrontarsi e accordarsi rende più snello il processo di urbanizzazione. Il fatto che da anni l'intervento su Cascina Lampo non si è

realizzato la dice lunga sulle difficoltà dello stesso e sulle condizioni e oneri che di fatto ne impedivano l'esecuzione.

L'Amministrazione – a prescindere, ripeto, dalla Caserma – ha voluto dare una svolta alla necessità di valorizzare quell'area e doveva essere un intervento facile da attuare e appetibile.

Per quanto riguarda invece l'area del Lago Fontanej, ricordo che è stato realizzato il progetto di valorizzazione ambientale inserito nell'ambito della cosiddetta Corona Verde, realizzato il sottopassaggio e vorremmo anche recuperare l'area circostante il Lago Fontanej.

Quell'area, per noi, diventa uno sbocco naturale ed importante di valorizzazione di tutta la nostra città e vorremmo che diventasse un punto strategico. Nella seduta odierna è stato inserito il progetto del chiosco per la vendita dei prodotti locali che risponde alla suddetta finalità.

Accanto a questo, cioè appena al di là della strada, era stato dato un permesso per costruire per un centro sportivo; peccato che, in quel periodo, chi amministrava ha dato, all'insaputa degli altri, tre permessi di costruire facendo tre progetti di impianti sportivi, indistintamente: ognuno non sapeva niente dell'altro. Uno era il progetto dello sport di via Musiné. Tutti presi singolarmente erano dei bei progetti, peccato che a Pianezza non è pensabile avere tre centri sportivi, diventa difficile poi riuscire a fare crescere e valorizzare quelle attività. Ce n'era uno vicino all'Aida, il titolare del permesso a costruire aveva già fatto delle opere di urbanizzazione e adesso ci sta chiedendo i soldi indietro perché, essendo stato realizzato l'altro impianto, lui reputa necessario abbandonare il progetto che sarebbe a rischio di fallimento. Il terzo impianto riguardava anche quell'area ed era previsto un centro sportivo con campi da tennis. Un bel progetto onestamente, se non che due anni fa, prima che scadesse il permesso di costruire, il titolare s'era reso conto della insostenibilità dell'intervento. Noi, nel frattempo, stavamo affrontando il problema del Piano Regolatore e quell'area, per noi – scusate se uso questa iperbole, può diventare il nostro piccolo Central Park: un'area centrale, collegata con il lago Fontanej, anche perché c'era stata, da parte di un privato – Bertolino – la cessione di un bellissimo giardino e, in prospettiva, ci dovrebbe anche forse cedere la rimanente parte associandola a tutta l'area verde esistente. Quindi un'area verde centrale unica, importante, valorizzata, che si allaccia su un centro sportivo e sul lago Fontanej.

Il privato voleva intervenire in modo diverso, si è reso conto che sta andando avanti il nostro progetto di valorizzare, anche dal punto di vista culturale, il turismo della nostra cittadina e c'è sempre una richiesta non solo di bed&breakfast ma anche di strutture ricettive. Molte volte siamo costretti, quando ci chiamano, a deviarli a Val della Torre, con tutto il rispetto per Val della Torre e di altri alberghi.

Quindi lì, in quell'area, dove già c'era una struttura sportiva, potrà nascere uno spazio alberghiero sistemato, non grandissimo ma di piccole dimensioni, con tutta una serie di servizi e per noi significa valorizzare ulteriormente quell'area. Quindi il motivo di tutto questo è nella valorizzazione di quell'area, nella mancanza di ricettività accertata sul nostro territorio: purtroppo abbiamo solo un albergo, il Gallia, e noi vorremmo e cercheremo, in qualche modo, di incentivare anche le strutture ricettive un po' più piccole come i bed&breakfast, lo vogliamo fare nel prossimo futuro. Abbiamo chiesto una maggiore disponibilità di investimento e il privato si è detto disponibile ad andare avanti, abbiamo evitato anche lì cause e discussioni perché lui si sentiva, in qualche modo, defraudato dall'Amministrazione perché aveva già il permesso di costruire e poi, nel contempo, è nata una struttura parallela, come quella di Giordano nella zona dell'Aida.

Queste erano le due criticità che tu mi dicevi e queste sono le motivazioni che hanno guidato la nostra scelta.

CONSIGLIERE ALTEA

Ho ascoltato quello che ha detto il Sindaco. Per quello che riguarda la parte del lago Fontanej capisco, è un'area che bisogna valorizzare, è un'area importante per Pianezza che occorre preservare mettendoci meno cemento possibile.

Con riguardo invece all'area di Cascina Lampo, che sicuramente è da valorizzare perché un'area abbandonata così, in centro al Paese, non va bene, ritengo che la superficie dedicata ai parcheggi a raso poteva rimanere quella originaria, perché se si realizzano i box, come di solito succede quando si costruisce un nuovo edificio, secondo la mia valutazione, non era il caso di ampliare l'area a parcheggio a raso perché sarebbe stato sufficiente, considerando che c'è anche l'altra area a parcheggio a poche decine di metri, dove c'è piazza Papa Giovanni Paolo II, mantenere i 500 metri e non portarla a 1.000 metri: questa è la criticità che noi abbiamo riscontrato.

Poi sulla valorizzazione dell'area non c'è dubbio che non va mantenuta così.

SINDACO CASTELLO

Quella dei parcheggi è la superficie massima. Ma la convenzione disciplinerà aspetti di dettaglio che potranno apportare miglioramenti alle prescrizioni generali di piano.

PRESIDENTE PENSATO

Scusate, ad integrazione di quanto detto dal Sindaco, vorrei ricordare quantomeno ai colleghi – in questo caso ad Altea – che noi stiamo parlando del parcheggio della cascina Lampo. Ecco, allora io vorrei evidenziare quanto noi siamo a debito nel rapporto della disponibilità dei parcheggi, specialmente nel centro storico.

Io non entro in una polemica, che sia ben chiaro, ma che in questo caso l'Amministrazione non debba tenere conto, nel momento in cui si creano le condizioni, di andare ad ampliare quella disponibilità di parcheggi perché, come ho detto prima, siamo a debito in quel rapporto, ritengo che ci stia sfuggendo il lato più qualificante della scelta. Poi ognuno ha il diritto di esprimere tutto il proprio dissenso o assenso.

CONSIGLIERE FASSINO

Io farò un intervento brevissimo. Io pongo una domanda al Sindaco Castello: ma c'è una cosa che l'Amministrazione, nei cinque anni precedenti, ha fatto di buono? Perché ci siamo impegnati a sfasciare tutto!

SINDACO CASTELLO

Ce ne sono tante, ce ne sono tante.

CONSIGLIERE FASSINO

Veramente qua c'è un disastro totale: chiamiamo la Protezione Civile, chiamiamo il Commissario perché veramente, ogni volta che uno interviene, qua sembra che abbiamo tirato giù le case, licenziato persone, non c'è una cosa buona. Mai sentito, in cinque anni, dire: "quella cosa era stata fatta bene, noi l'avremmo fatta meglio però ..."

Niente, assolutamente nulla. Veramente, siamo peggio delle cavallette. Dovrebbero riportarci sulla Sacra Bibbia perché quando fanno l'esempio delle cavallette dovrebbero dire "guardate l'Amministrazione Gagliardi, loro sono l'esempio".

Io dico che tutte le scelte sono opinabili. Hai citato il caso della scuola Comisetti ma bisogna sempre vedere l'intervento nel suo più generale contesto. E' vero, effettivamente ci sono problemi di parcheggi su quell'area ma si è cercato di utilizzare una struttura che con circa 500.000 Euro – non ricordo la cifra esatta – avevamo acquistato dal Cottolengo. Oltretutto lì erano già presenti, se vi ricordate, delle persone che vivevano in stato di disagio abitativo e quindi si trattava, in qualche modo, di andare incontro a un bisogno. L'intervento inoltre rientrava in quel piano più grande che prevedeva la costruzione della casa dell'ATC di Via Antonelli, e l'eliminazione degli alloggi posti sopra alla casa benefica, alloggi che versavano in condizioni pietose e, non me ne voglia, erano a Pianezza ben prima dell'Amministrazione Gagliardi.

Quindi, uno ha fatto quello che poteva, nel contesto storico in cui si trovava ad operare. Certamente sarebbe stato bello poter creare anche tanti parcheggi. C'è da dire che io mi aspettavo

anche – almeno, era una presunzione – che se uno ha un disagio abitativo, in difficoltà, al massimo ha una macchina e invece poi si scopre che, in realtà, ne ha due o tre.

Su Cascina Lampo quello era anche un bel progetto, era stato fatto questo concorso di idee seguito dall'ex Assessore Fernando Genova, dopo di che io ho visto gli elaborati ed erano molto interessanti; rilevo che però quella è veramente l'area più importante che abbiamo oggi di Pianezza su cui poter fare un intervento; un intervento che mi aspetterei che, in futuro, non sia solamente un intervento edificativo ma sia anche qualcosa che dia la possibilità alla cittadinanza di utilizzare quell'area.

Adesso noi stiamo facendo una variante e quindi non si sa ancora che progetto ci sarà, nè quando sarà fatto. Rilevo che aver stralciato quella parte di proprietà privata rischia che quella proprietà privata rimanga poi lì non ben inserita in questo progetto.

CONSIGLIERE PERINO

Io ho analizzato la proposta in esame. Senza dubbio si sfonda una porta aperta in quanto sono particolarmente favorevole a dare un sostegno alle attività produttive e, soprattutto, alle attività produttive già esistenti che tirano avanti a fatica; quindi è giusto che un'Amministrazione cerchi di venire incontro in tutti i modi possibili.

C'è solo un punto che non mi convince e riguarda quel nuovo albergo anche perché strutture ricettive, bene o male, a Pianezza le abbiamo già, c'è il Gallia, c'è anche un bed&breakfast, c'è la Casa dei Nonni e andare a costruire delle nuove strutture senza utilizzare e ottimizzare quello che già c'è non mi piace e, di conseguenza, io propongo un emendamento: se togliamo la parte riguardante la costruzione di quel nuovo albergo e lo votiamo a parte, io voto a favore per questo punto.

SINDACO CASTELLO

Brevemente rispondo a Fassino. Certo che ci sono state tante cose che ha fatto bene l'Amministrazione Gagliardi. Io non sto criticando l'intervento che avete fatto che era necessario e avete fatto bene a farlo e sul quale avevamo votato a favore.

Il problema che avevamo sempre evidenziato era la mancanza di parcheggi. Io stavo giustificando il motivo dell'aumento della superficie a parcheggi in cascina Lampo. Non stavo criticando l'intervento fatto dalla precedente Amministrazione anche se ancora adesso non ci sono arrivati i finanziamenti regionali creando dei problemi di Patto di Stabilità. Abbiamo dovuto ritardare alcuni interventi, ci sono 500.000 Euro che ancora non arrivano. Però l'intervento è stato fatto e ha significato valorizzare comunque una struttura del territorio. La cosa che evidenziavo, semplicemente, è che lì mancano effettivamente dei parcheggi. Ecco il motivo per cui si era pensato di aumentare il numero dei parcheggi in Cascina Lampo.

Non era una critica, assolutamente, all'intervento di Masso Gastaldi, delle case che sono state fatte nelle vicinanze o della scuola Comisetti.

Il discorso è diverso per quanto riguarda l'albergo. Quello dell'albergo è un modo per riuscire a compensare e, purtroppo, secondo me, in quell'ambito avete sbagliato perché non si può dire a tre persone, a tre investitori di fare dei centri sportivi accettando che iniziassero anche le opere di urbanizzazione e i permessi di costruire senza informare adeguatamente che, nel frattempo, stavano nascendo altrettante strutture similari. Questi, quando hanno visto che è nato e sta andando bene il centro sportivo Musiné, non vogliono andare avanti perché dicono "dovevamo essere noi" e infatti questo Giordano ci sta richiedendo dei soldi indietro e, a quanto pare, glieli dobbiamo dare. Gli dobbiamo dare 50.000 Euro. Lo stesso rischio potevamo correre anche con il lotto in discussione e la possibilità di realizzare una struttura ricettiva di ventiquattro posti significa anche dare una risposta alla nostra carenza di ricettività. Noi vogliamo promuovere ancora di più il turismo, vogliamo promuovere ancora di più Pianezza e nuove strutture sono necessarie, volenti o nolenti. Quelle strutture che già sono presenti devono essere valorizzate maggiormente, è indubbio, ma già sono piene e delle volte al Gallia non c'è posto, delle volte al

Parlapà non c'è posto, delle volte al Val della Torre non c'è posto perché comunque sono continuamente pieni.

Poi, l'ubicazione a due km dalla tangenziale, è ancora più appetibile, secondo le valutazioni che ci hanno fatto i professionisti, diventa ancora più appetibile del Gallia.

CONSIGLIERE PERINO

Lo so che potrebbe servire una struttura ricettiva nuova; capisco il ragionamento però, da parte mia e comunque anche da parte di molti cittadini, c'è quella diffidenza perché abbiamo già visto cosa è successo con la storia del Gallia. Ho fatto un accesso agli atti per accertarmi delle compensazioni e di quanto è rimasto inattuato rispetto a quanto pattuito. Non sono d'accordo pertanto ad andare ad avallare la costruzione di un nuovo albergo. Piuttosto agevoliamo dei privati che hanno degli alloggi, delle case sfitte per fare dei nuovi bed&breakfast, per fare altre cose però opere più piccole e più contenute. Continuo ad avere dei dubbi su quella struttura quindi se si potesse scorporare da quel punto quella costruzione, voterei volentieri a favore per il resto.

SINDACO CASTELLO

Non penso che si possa scorporare: questo è il nostro progetto che riguarda tutta questa zona. Non è possibile scorporarne una parte. Questo è il progetto: se volete votarlo, votatelo. Mi dispiace, è così.

CONSIGLIERE AIRES

Allora, io faccio l'intervento che poi sarà la nostra dichiarazione di voto, quindi concludo. Premetto che la parte che riguarda l'agricoltura ha il nostro pieno appoggio, i punti critici, sostanzialmente, sono tre sui quali volevo soffermarmi e sono la parte che riguarda l'I.R.M., la parte che riguarda la cascina Lampo e, per l'ennesima volta, l'albergo: anche noi abbiamo delle perplessità sulla previsione di questa struttura.

Allora, partendo dal punto primo, che è quello che riguarda l'I.R.M., la perplessità riguarda la trasformazione dell'area verde da verde pubblico a verde privato.

SINDACO CASTELLO

Nel Piano Regolatore era previsto che quell'area diventasse un'area del Comune, quindi pubblica e, nel contempo, per la sopraelevazione vi fosse la creazione di una strada che consentisse all'AVIS l'accesso. Questa strada come veniva costruita? Veniva costruita a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Gli oneri di urbanizzazione invece di darli al Comune venivano destinati per costruire una strada per un privato perché comunque l'area non è del Comune. Voi ci state criticando dicendo che noi stiamo costruendo una Caserma al Demanio, mentre si riteneva normale scomputare degli oneri per realizzare una strada per l'AVIS. Nel Piano Regolatore avevate inserito che la costruzione di quella strada competeva all'I.R.M. e che il terreno, che fino allora era in disponibilità da parte dell'I.R.M. e infatti era per quello che loro ci avevano fatto causa perché dicevano che non si poteva togliere il terreno che già era stato vincolato, etc. e che era una reiterazione del vincolo.

Quindi, noi avevamo detto "no, quel terreno non diventa produttivo – come avrebbe voluto l'I.R.M. – ma rimane come un terreno verde ad uso pubblico quale spazio dedicato a percorsi di riabilitazione.

CONSIGLIERE AIRES

Sì però, scusami se ti correggo, non è pubblico, è sempre di proprietà dell'I.R.M. con percorso riabilitativo.

SINDACO CASTELLO

Quel terreno rimarrebbe a disponibilità dell'I.R.M., ma non è produttivo, come avevano chiesto

nelle osservazioni al Piano, diventa invece verde e può essere utilizzato come area di riabilitazione ad uso pubblico mentre viene assoggettato ad uso pubblico il parcheggio.

CONSIGLIERE AIRES

L'altro punto riguarda la cascina Lampo. Come noto noi avevamo indetto quel concorso di idee che prevedeva uno sviluppo diverso da quello che prevedete voi nel senso che contemplava, a parte la residenza privata, anche servizi commerciali. Il problema più grosso, a nostro avviso, è quello dei parcheggi perché prevedeva un parcheggio seminterrato che, anche dal punto di vista di impatto ambientale, rispetto a dei parcheggi a raso, forse è anche un po' meno impattante, anche a livello di salvaguardia della viabilità e dei cittadini.

L'ultima cosa, come hanno già citato i colleghi Altea e Perino, è quella dell'albergo. Intanto mi preme fare una precisazione: se non ricordo male, non vorrei sbagliarmi, il Sindaco ha citato i due esempi di Giordano e di Nocera nei confronti del centro sportivo Musiné. Mi pare di ricordare bene: Giordano, a suo tempo, aveva presentato la domanda per poter edificare questo centro sportivo in un terreno di sua proprietà vicino all'AIDA; noi avevamo già dovuto fare, come si dice, salti mortali perché quella è un'area pre parco della Dora. Dopo di che avevamo messo il nostro impegno per andare incontro alla richiesta del proprietario. Fatto quello però il proprietario non si è mai deciso di investire ma, ripeto, il centro Musiné doveva ancora venire quando lui ha fatto questo progetto e chiesto questo intervento. Quindi il fatto che lui adesso si rivalga sull'Amministrazione perché non ha potuto realizzare il suo impianto mi sembra un po' ...

Invece il caso del signor Nocera, anche qui, non è che noi avessimo approvato impianti sportivi a più non posso. Io avevo visto anche un progetto, ci era stato presentato un progetto da parte della proprietà, che comprendeva un'acqua park, questo me lo ricordo benissimo: il progetto io l'ho visto a suo tempo, me lo ricordo benissimo.

La proprietà aveva già intenzione di fare questo impianto. Poi, evidentemente, cambiando i tempi e cambiando le circostanze ha rinunciato perché non più competitivo, non più in grado di ammortizzare la spesa che avrebbe fatto, questo è poco ma è sicuro, però di lì ad andare ad autorizzare la costruzione di una struttura alberghiera, ci sembra un po' ... Adesso non è che io voglia sollevare polemiche, noi siamo stati accusati di aver cementificato Pianezza, in questo caso si va a cementificare un'area verde perché finché si tratta di impianti sportivi va benissimo, perché possono essere impianti sportivi a raso – campi di calcio, nella fattispecie, campi da tennis e piscine – però erano, se non ricordo male, 900 mq e adesso diventano 1.800 mq di superficie edificabile.

SINDACO CASTELLO

La parte sportiva rimane.

CONSIGLIERE AIRES

Però comunque si va ad autorizzare una struttura che, al di là dell'utilità o meno, che può essere opinabile però, dal punto di vista dell'impatto ambientale, non è che possa essere apprezzabile.

Comunque, queste erano le osservazioni che io avevo da fare.

Ripeto, per quanto riguarda gli altri punti noi siamo d'accordo, anzi, direi più che d'accordo per cui, a questo punto, sul totale della delibera noi ci asteniamo.

ASSESSORE VIRANO

Volevo solo riagganciarvi, brevemente, a quello che ha detto il Consigliere Aires sul fatto dell'agricoltura nel senso che va bene che siamo tutti d'accordo a sistemare adesso, dare la possibilità di ampliare ma sul Piano Regolatore che voi avete gestito, questa possibilità era preclusa e abbiamo dovuto fare i salti mortali per venire incontro a quelle attività agricole che, negli anni, hanno chiesto di ampliarsi. Abbiamo avuto dei grossi problemi anche quando quell'azienda è andata a fuoco per il discorso delle cascine storiche. Queste sono tutte attività che

adesso cerchiamo, in qualche modo, di incentivare e adesso voi siete d'accordo e mi fa piacere però bisognava pensarci anche prima perché questi certi interventi li avrebbero già fatti.

CONSIGLIERE AIRES

La mia è una breve replica, voglio solo arrivare a dire che nessuno è perfetto, tutto è perfezionabile, questo è quello che volevo dire quindi, come al solito, naturalmente, la colpa è di chi c'era precedentemente.

SINDACO CASTELLO

Che sia colpa di chi ha fatto e chi ha voluto il Piano non ci sono dubbi perché se si va a limitare l'eventuale crescita, può anche proporlo il tecnico, il professionista, e non ci credo, però la scelta la fa il politico. La scelta è una visione su come si vuole fare crescere la società, su come si vuole far crescere Pianezza, il Comune o dove viene attuato il Piano Regolatore quindi, evidentemente, nell'ambito dell'agricoltura voi questa possibilità non l'avete prevista, questa è una cosa che, con tutto il rispetto, sta portando avanti il mio Assessore all'Agricoltura cercando di correggere un problema che vi era e che era nato quando avete presentato il Piano. È giusto dire le cose come stanno, dire le cose che sono state fatte bene o non bene; questa è tra le altre cose che stiamo cercando di correggere.

Si può imparare dagli errori però bisogna ammettere i propri errori. Questa è una cosa che sta curando da due o tre anni l'Assessore, l'ha voluta e la sta portando avanti in ogni modo ed è proprio per valorizzare la parte dell'agricoltura come quella della valorizzazione dei prodotti locali e come sono altre cose ma è sempre un aggiustamento ad un Piano Regolatore che, purtroppo, in quella parte era carente. Purtroppo questa è la situazione e non possiamo fare altrimenti come non andiamo a rubare nessuna zona verde perché si va ad impiantare sulla stessa zona dove era prevista la struttura del centro sportivo, non andiamo a rubare altro verde. Si crea questo piano in più – uno o due piani in più e sei attaccato praticamente a Parucco dove tra l'altro è tutto cementificato. Questa cementificazione di Parucco, con tutto il rispetto, non l'ho fatta sicuramente io, l'ha fatta chi mi ha preceduto e ben venga anche quello però se vogliamo attenerci o andare a cercare e dire “non vogliamo cementificare, non vogliamo rubare aree verdi” permettimi Emiliano però una qualche considerazione, a questo punto, la devo fare perché non ritengo che sia consona a quanto stiamo facendo, con tutto il rispetto perché ognuno può pensare come meglio crede però così non la ritengo io.

CONSIGLIERE PERINO

Non posso votare a favore e non voterò neanche contro perché ci sono dei punti che comunque condivido perfettamente, quindi mi astengo.

CONSIGLIERE ALTEA

Nonostante sia in difficoltà per la questione dell'area della cascina Lampo, voto a favore.

CONSIGLIERE BLANDINO

Presidente, prima lei ha chiesto se c'erano degli interventi. Io vorrei non fare la dichiarazione subito però vorrei avere un attimo di spazio per fare un micro intervento.

Qui la Minoranza si riempie la bocca con posteggi, aree verdi e chi più ne ha, più ne metta.

Torniamo indietro un attimo: durante la vigenza della Giunta Gagliardi noi eravamo in Minoranza, e questo è risaputo; per quanto riguarda la scuola Comisetti, che attualmente è ubicata in via Comisetti, ovviamente, abbiamo presentato delle interrogazioni inerenti non alla costruzione della scuola ma alla mancanza di posteggi all'interno del progetto; chiedevamo l'arretramento, come succede per qualsiasi abbattimento, e invece c'è stata una modifica al Piano Regolatore esistente per poter costruire propriamente in prossimità dell'abbattuto. Per cui, attualmente, stiamo pagando la mancanza di posteggi causata dalla non realizzazione di questi interrati, posteggi

interrati anche se questa persone sono meno abbienti e abitano queste case popolari hanno, come minimo, tutti due macchine per cui ci stanno creando notevoli problemi di abitabilità in zona.

Secondo: per quanto riguarda la diminuzione del verde, bisogna ricordare che la Giunta precedente la nostra ha speso milioni di Euro. Noi non abbiamo mai detto che le cose non andavano fatte ma le nostre interrogazioni abbiamo sempre detto che vanno fatte meglio spendendo meno e non spandendo specialmente non saturando le zone verdi tipo, per intenderci, tutta la zona che va da Mercatò fino a vicino l'I.R.M., che erano le zone più produttive.

Detto questo, solo per dovere di cronaca e per chi leggerà, magari, queste trascrizioni tra qualche anno, quando io sarò andato a fare altro.

Passerei alla dichiarazione di voto inerente all'approvazione di questa variante. Il Gruppo Insieme per Pianezza è d'accordo e vota per l'approvazione.

0IL PRESIDENTE
F.to PENSATO Piero

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa BONITO Michelina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 5 maggio 2016, come prescritto (art.124, comma 1, D.Lgs. n.267/2000) e viene contestualmente comunicata:

- ☐ Ai Signori Capigruppo consiliari (art. 125 T.U. D.Lgs. n.267/2000)

Pianezza, li 5 maggio 2016

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. GUARDABASCIO Gianluca

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. GUARDABASCIO Gianluca

Pianezza, li 5 maggio 2016

Divenuta esecutiva in data

- ☐ Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3 D.Lgs. n.267/2000)

Pianezza, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa BONITO Michelina